

**Religioni** Una collana Piemme ideata da Arnoldo Mosca Mondadori affida i libri della Bibbia a voci della cultura

# «Il nostro grido di libertà» L'Apocalisse letta da Giorello

## Le suggestioni

Benedetta Tobagi introduce il «Libro di Giona». Altre uscite pronte per settembre

di **Marco Rizzi**

Una proposta più volte avanzata dal cardinale Carlo Maria Martini era quella di far leggere la Bibbia a scuola; non perché fosse il libro sacro di ebrei e cristiani, bensì perché la Bibbia è il libro di tutti, anzi il libro di tutti e di tutti i libri: nelle sue pagine si trovano scritti di ogni specie, dai codici legali del *Levitico* e del *Deuteronomio*, alle raccolte poetiche, quella dei *Salmi* o del poema erotico del *Cantico dei Cantici*, agli accenti tragici di alcuni passi di *Ezechiele* o *Isaia*, fino ai racconti di avventure e disavventure come il *Libro di Giona* o quello di *Giuditta* (che però è canonizzato solo nella Bibbia greca e in quella cristiana).

Arnoldo Mosca Mondadori ha ideato per l'editrice Piemme una collana di agili volumetti che presentano, per ciascuno dei libri biblici, il testo della traduzione promossa dalla Conferenza episcopale italiana, sintetiche note esplicative e soprattutto una breve introduzione, affidata a voci diverse della cultura italiana, non necessariamente credenti né esperte di studi

biblici, ma disponibili ad accogliere le sollecitazioni e le suggestioni che queste pagine offrono da millenni a ogni uomo.

Così, le prime pubblicazioni vedono i *Salmi* introdotti da Ennio e Valentina Morricone, il *Cantico dei Cantici* da Salvatore Veca (entrambi in uscita a settembre), il *Libro di Giona* da Benedetta Tobagi (già disponibile).

A Giulio Giorello, che al cardinale Martini aveva a suo tempo dedicato un toccante ricordo all'indomani della scomparsa (*La lezione di Martini. Quello che da ateo ho imparato da un cardinale*, sempre per Piemme), era stato affidato il libro più enigmatico e oscuro che suggella l'intera Bibbia: l'*Apocalisse* di Giovanni. Non deve sorprendere che un matematico e filosofo della scienza come è stato Giorello possa subire il fascino della rivelazione (ché questo è il significato proprio del termine «apocalisse») affidata a Giovanni. Anzi, si inserisce in una linea che ha in Isaac Newton il suo più illustre predecessore, che aveva inserito «l'*Apocalisse* nel disegno di un universo cui solo la mano del Dio di Abramo e di Giacobbe impediva di crollare a causa dell'instabilità dovuta alla reciproca attrazione dei corpi materiali» e che riteneva di aver stabilito in modo inoppugnabile la data del ritorno di Cristo a giudica-

re i vivi e i morti. (Per la cronaca: la data individuata da Newton sarebbe il 2060, come indica una sua lettera, ritrovata nel 2007, guarda il caso, a Gerusalemme).

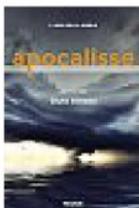
Certo, come osserva Giorello, Voltaire giustamente suggeriva di lasciar perdere le profezie care a Newton per concentrarsi esclusivamente sulla sua meccanica celeste e terrestre; ma l'*Apocalisse* conserva intatto il suo fascino, perché in ultima analisi non è altro che un grido di dolore contro l'oppressione che accompagna l'umana avventura in tutte le sue pieghe, simboleggiata dalla «Babilonia» che seduce e al tempo stesso incatena i suoi sudditi e li conduce alla morte. Ma la sequenza dei terribili avvenimenti della fine che ne accompagnano la caduta si risolverà nella luce e nella gloria celeste della Gerusalemme che scenderà dall'alto per inaugurare il cielo e la terra nuova promessi a Giovanni.

Sulle orme di una pagina di Jean Guitton, Giorello rivendica una lettura dell'*Apocalisse* che ne mantiene intatto il carattere poetico e profetico, di parola liberatrice da qualsiasi ingiunzione autoritaria, «perché sono proprio ordini del genere che fanno sì che ognuno che vi si sottometta porti il nome di vivente e invece sia già morto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I titoli



● La collana Piemme «I libri della Bibbia» affida a personalità della cultura, non necessariamente credenti né esperti di testi sacri, i vari libri della Bibbia

● Della serie sono già usciti a giugno l'*Apocalisse* introdotta da Giulio Giorello (pp. 80, € 12,90), e il *Libro di Giona*, letto da Benedetta Tobagi (pp. 80, € 12,90). Il 22 settembre usciranno *Cantico dei Cantici*, con la prefazione di Salvatore Veca, e *Salmi*, introdotti da Ennio e Valentina Morricone